

## STAGIONE DI PROSA

1996 - 1997

Cassa Rurale  
Banca di Credito Cooperativo  
di Treviglio e Geradadda  
Comune di Treviglio

11 GENNAIO 1997

### IL SIGNOR NOVECENTO

di Vincenzo Cerami e Nicola Piovani  
con **LELLO ARENA**

**E'** la storia di una vita, raccontata dal protagonista. E' italiano e la sua vicenda è in gran parte determinata dalla storia di questo Paese.

Il racconto comincia con il signor Novecento che ha novantacinque anni. Si sta vestendo per andare ad un appuntamento importante, ma non riesce a trovare una scarpa; la cerca e intanto racconta la sua vita. Gli fa da spalla sua moglie, che a quella vita è legata con tutta se stessa. D'incanto la narrazione comincia a balzare nel tempo; tutta un'esistenza viene raccontata come se fosse passata in un solo giorno.

Un'orchestra di tredici elementi stringe al centro gli attori, il signor Novecento e sua moglie Pandora. I due protagonisti hanno la loro eco nelle due voci cantanti che sono, di volta in volta, la voce della loro anima, la voce e la sonorità della storia, sono il tempo che passa.

22 MARZO 1997

### ... E FUORI NEVICA

di Vincenzo Salemme  
con **VINCENZO SALEMME**

"Da un'impensabile miscela composta di "Forrest Gump" alla partenopea, affiatamento comico anni '90, legami fraterni inibiti sul modello di Samonà, intramontabile farsa da camera e risvolti noir, ecco scaturire una commedia di genuino impatto"

La Repubblica

"Molte risate e molta amarezza..."

Il Messaggero

"Buster Keaton alla napoletana... Una farsa classica, libera come un gioco, ma che funziona proprio perchè come un gioco risponde a regole precise, di tempi e ritmi, di abilità mimica, di tormentoni... uno spettacolo felice..."

Corriere della Sera

"Una tragedia domestica su cadenze di commedia, o anche di farsa, che strappa continue risate, ma deposita qualche sana inquietudine nell'animo del pubblico"

L'Unità

9 NOVEMBRE 1996

### EDIPO RE

di Sofocle

traduzione Dario del Corno

con **GLAUCO MAURI - ROBERTO STURNO**

Il V secolo a.C. fu per la Grecia e l'umanità tutta, una luce che illuminò il futuro degli uomini. E' un momento di grande sconvolgimento. I miti si mettono in dubbio. Gli Dei sono sempre più lontani dagli uomini e parlano loro non più direttamente come nel mito, ma attraverso gli oracoli e i loro sacerdoti. La loro voce si fa sempre più confusa, lontana. E l'uomo, sempre più disorientato e solo, si impadronisce dal faticoso e abbagliante compito di capire "le cose". L'uomo comincia a porsi delle domande, comincia ad alzare il capo e a guardare il cielo con più coscienza e fierezza della propria dignità. Protagora afferma che "l'uomo è la misura di tutte le cose", e cominciano i "perchè?". L'umano e il divino appaiono inconciliabili, ed è così che nasce la tragedia dell'esistenza. Sofocle è un grande narratore di questa tragedia. E quale uomo più di Edipo è l'uomo dei "perchè?". E quel viaggio più di quello di Edipo è l'esempio della fatica, del dolore, dello sconvolgente coraggio per raggiungere la verità. "Tutto quello che deve accadere accada pure e mi distrugga, ma sia fatta luce. Io voglio sapere chi sono".

18 GENNAIO 1997

### CANDIDA

di George Bernard Shaw

con **MARINA MALFATTI - MINO BELLEI**

Il gioco del triangolo - moglie, marito, giovane innamorato - che tiene sospesi per tutta la commedia, e dove emerge una figura femminile assolutamente moderna, si risolve alla fine con un colpo di scena del tutto inaspettato: non solo Candida sceglie e non si fa scegliere ma la vera rivoluzione contro i tabù dell'epoca sta nelle ragioni della sua scelta, che anticipano la coscienza di sé della donna di oggi.

L'autore, questo "terrorista che usa l'umor come arma" secondo la definizione di Bertold Brecht, ci consegna così una commedia solare, arguta, dai significati inesauribili.

13 APRILE 1997

### DON GIOVANNI E IL SUO SERVO

di Rocco Familiari

con **GABRIELE FERZETTI - CORRADO PANI**

Don Giovanni, a distanza di quasi 15 anni dal suo debutto, viene ora riproposto, in un nuovo allestimento, con la regia di Augusto Zucchi.

L'originalità del "Don Giovanni" di Rocco Familiari sta nell'immaginare un Don Giovanni vecchio, che in qualche modo, ripercorre la propria "carriera di libertino", tallonato da un servo, Mefistofele, che pur assecondando le innumerevoli e fantasiose iniziative - che tengono avvinti gli spettatori in una giostra di invenzioni sceniche - tende a sovrapporsi al personaggio seduttore, fino a sostituirlo definitivamente.

In occasione della prima edizione, la critica mise in evidenza la particolare complessità del lavoro e ne sottolineò la profonda originalità.

14 DICEMBRE 1996

### CORPSE !

di Gerald Moon

con **GIANCARLO ZANETTI - PAOLO FERRARI**

A portare in scena questo giallo nel quale ci sono più uccisioni che cadaveri ci hanno pensato Paolo Ferrari e Giancarlo Zanetti, guidati dalla regia attenta e creativa di Augusto Zucchi...

Paolo Ferrari pennella con classe e bravura il suo piccolo killer con piccoli particolari, gesti, toni, che lo rendono molto gustoso e ne mettono in rilievo la psicologia da tragicomico burattino perdente. Giancarlo Zanetti ben costruisce l'animo contorto del gemello attore con un impasto di efficace cialtroneria squarciata da lampi d'inquietante psicopatologia, mentre ricopre di efficientismo egoista l'animo arcigno del fratello manager...

15 FEBBRAIO 1997

### USCIRO' DALLA TUA VITA IN TAXI

di Keith Waterhouse e Willis Hall

con **GIANCARLO ZANETTI - LAURA LATTUADA  
ISABEL RUSSINOVA - PATRIC ROSSI GASTALDI**

Con felicissima invenzione scenica questa commedia anglosassone si sviluppa brillantemente attraverso telefonate incrociate, equivoci quasi da farsa ed un dialogo pungente a volte surreale come spesso l'esistenza, senza che noi ce ne accorgiamo, si rivela.

La forte ironia degli autori mette in rilievo la paura di amare, di tradire; paura anche delle verità più intime. La leggera amarezza che ne traspare lascia spazio alla costruzione farsesca della trama, e i quattro personaggi agiscono comicamente indicando quante volte, spesso, ci si complica la vita inutilmente per paura di parlare onestamente dei propri sentimenti.